

Relazione

del Presidente Massimo MORI
sulla attività accademica relativa all'a.a. 2018-2019
tenuta il 18 novembre 2019

Illustri Ospiti, cari Consoci, Signore e Signori,

per la seconda volta ho l'onore e la soddisfazione di inaugurare l'Anno Accademico come Presidente di questa Istituzione. Per l'Accademia l'Inaugurazione dell'Anno Accademico rappresenta un importante appuntamento annuale non solo con i propri Soci, ma anche con le Autorità, le istituzioni culturali e gli Enti istituzionali. A tutti gli intervenuti, sempre così numerosi, rivolgo pertanto un caloroso saluto e un sentito ringraziamento. Ai Soci, in particolare, esprimo la mia gratitudine per il prezioso contributo che hanno dato, partecipando alle attività dell'Accademia e soccorrendo il Consiglio di Presidenza con proposte e suggerimenti. Ai nuovi Soci, eletti nel corso del passato anno accademico, rivolgo il più cordiale benvenuto, con la fiducia che il loro apporto sarà essenziale per le future iniziative dell'Accademia. Nella Classe di Scienze fisiche sono stati eletti Socio nazionale residente Simona Ronchi Della Rocca e Soci nazionali non residenti Elena Cattaneo e Carlo Dogliani, mentre nella Classe di Scienze morali sono stati eletti Soci nazionali residenti Bruno Contini, Mario Dogliani, Giovanni Filoramo e Alessandro Roccati, e Socio straniero Pierre Toubert. Per la Classe di Scienze fisiche sono inoltre stati eletti Soci corrispondenti Lucia Caporaso, Bruno Panella, Paolo Gambino, Paolo Giubellino, Nicolò D'Amico, Alessandro Pavese, Christian Chopin e Maria Gabriella Forno. Nella Classe di Scienze morali, infine, sono stati eletti Soci corrispondenti Marco Revelli, Pier Marco Bertinetto e Walter Meliga.

Purtroppo alle nuove acquisizioni si sono dolorosamente contrapposte, come sempre, numerose perdite. Nella Classe di Scienze fisiche ci hanno lasciato il Socio nazionale residente Giannantonio Pezzoli, il Socio nazionale non residente Germain Rigault De La Longrais, il Socio straniero Wolfgang Rindler, il Socio corrispondente Luigi Salvadori. Nella Classe di Scienze morali sono mancati i Soci nazionali residenti Carlo Augusto Viano e Filippo Carlo Gallo, il Socio nazionale non residente Ettore Casari, i Soci stranieri Wolfgang F. Frühwald e Jean Starobinski, nonché i Soci corrispondenti Gian Giacomo Fissore, Carlo Federico Grosso e Alfonso Traina. A tutti loro va il

nostro commosso ricordo, che verrà rinnovato nelle occasioni commemorative organizzate all'interno delle sedute di Classe o con appositi incontri di studio.

Una decina di giorni or sono, il 7 e 8 novembre, in questa sala si è tenuto un importante Convegno internazionale sul ruolo delle Accademie oggi, tenendo conto anche dell'attuale contesto europeo. Dai lavori sono emersi molti suggerimenti sui temi che le Accademie sono chiamate a discutere e sulle modalità attraverso le quali il loro contributo può efficacemente trovare realizzazione nel rapporto con la società e con le istituzioni. È palese tuttavia che molti di questi compiti possono essere svolti solo da Accademie di dimensioni molto significative, meglio se continentali. È il caso dell'ALLEA, la *European Federation of Academies of Sciences and Humanities*, alla quale siamo affiliati e che ha contribuito all'organizzazione del Convegno. Non sempre, tuttavia, questi compiti sono alla portata di un'Accademia di medie dimensioni come la nostra. Questo ci induce ovviamente in primo luogo a rinsaldare i nostri rapporti con l'ALLEA, per beneficiare degli indubbi vantaggi che derivano dalla convergenza delle forze. Ma l'Accademia delle Scienze di Torino deve anche pensare a definire e difendere un proprio profilo autonomo, sia culturale sia funzionale. In altri termini, l'Accademia deve ripensare il mandato che le proviene dall'art. 1 dello Statuto, secondo il quale il suo primo compito è lo svolgimento dell'attività scientifica, in modo da modularlo secondo le diverse necessità richieste dalla situazione concreta.

Nel corso dell'anno accademico 2018-19 questa missione scientifica è stata svolta lungo due direttive fondamentali: da un lato la produzione di nuova conoscenza attraverso opportuni convegni e incontri di studio scientifici, dall'altro la diffusione e l'alta divulgazione della conoscenza mediante una vasta gamma di iniziative, che saranno ora specificate. È ovvio tuttavia che la linea di separazione tra le attività specificamente scientifiche e quelle divulgative, e a maggior ragione quella di differenziazione tra le diverse forme di divulgazione, è spesso molto labile e ha una funzione organizzativa più che una consistenza reale.

Per quanto riguarda l'attività specificamente scientifica, sul piano delle scienze naturali si sono tenuti gli importanti convegni internazionali su *From split-brains to emotional consciousness* (17 aprile 2019) e su *La Nanobiologia. Nuove tecnologie e nuova biologia* (17 ottobre 2019). Sul versante delle scienze umane sono invece da annoverare i Convegni su *Gli intellettuali europei e la Grande guerra* (29-30 novembre 2018), *William Shakespeare: artista o artigiano* (7 maggio 2019), *Italy and the Suez Canal. A global history, from the mid-19th century to the present* (23 maggio) e la mezza giornata di studio su *Un carteggio inedito tra Paul Valéry e Albert Einstein* (28 ottobre 2019).

A cavallo tra la produzione e la diffusione della conoscenza sono le iniziative che l'Accademia ha intrapreso per onorare il suo compito di preservazione

della memoria storica, funzione particolarmente importante in tempi in cui quest'ultima è spesso intenzionalmente o preterintenzionalmente dissipata, a grave detrimento della consapevolezza culturale attingibile dagli individui come dai gruppi sociali. A volte questa funzione di rammemorazione ha riguardato l'attività di studiosi, i cui profili rischiano di cadere nell'oblio, come quello di Giuseppe Levi, forse oggi più noto come genitore di Natalia Ginsburg e maestro di tre Premi Nobel (Luria, Dulbecco e Levi Montalcini), piuttosto che per la sua importante attività scientifica (6-7 maggio 2019), oppure quello di Enrico Persico, anch'egli forse più noto per la sua amicizia con Enrico Fermi che per i suoi decisivi contributi allo studio della fisica (2-3 ottobre 2019). In altri casi, viceversa, si è trattato di commemorare non direttamente le persone, ma le loro opere, come la giornata di studio per ricordare i sessant'anni dalla pubblicazione del *Gattopardo* di Giuseppe Tomasi di Lampedusa (13 dicembre 2018) o per presentare il volume su *Il sistema periodico* di Primo Levi, risultato tangibile di un convegno tenuto lo scorso anno accademico (20 giugno 2019). Altre volte ancora l'attività di conservazione della memoria si è rivolta, anche più significativamente, a eventi che hanno segnato la nostra storia nazionale: in alcuni casi, come quello delle *Leggi razziali del 1938*, in una forma particolarmente odiosa (19-20 novembre 2018). L'esercizio della memoria storica in questo caso è reso più importante dall'attuale rischio di pericolose reviviscenze razzistiche e xenofobe.

Funzione specificamente divulgativa ha invece avuto un'ampia serie di iniziative culturali in cui l'Accademia ha voluto mettere a disposizione di un pubblico colto, ma non specialistico, le proprie competenze specifiche o quelle di studiosi invitati *ad hoc*. L'intensità dell'impegno dell'Accademia in questo senso ha trovato un concreto riconoscimento nell'elevata valutazione, per la programmazione del triennio 2018-20, ricevuta da parte del Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca nell'ambito della tabella triennale dedicata alla diffusione della cultura scientifica (legge 6/2000), con un conseguente sensibile incremento del relativo finanziamento. La più tradizionale di queste iniziative è costituita dai «Mercoledì dell'Accademia», dieci conferenze – cinque per Classe – in cui i Soci espongono problemi relativi alla loro esperienza scientifica in forma rigorosa ma accessibile a tutti. I temi trattati nell'anno accademico 2018-19 dimostrano l'ampiezza e la varietà degli interessi scientifici coinvolti nell'ultima edizione. A questa manifestazione la cittadinanza è sempre molto interessata, oserei dire affezionata.

L'attività di diffusione culturale è stata da quest'anno promossa con un più consapevole progetto di collaborazione con gli Enti locali, in modo da garantire una sempre più fitta rete di sinergie con il Territorio. Il migliore esempio di questa politica culturale è stata forse la serie di otto conferenze su Leonardo da Vinci, che i Soci dell'Accademia hanno tenuto tra maggio e giugno, in occasione della mostra *Disegnare il futuro. Leonardo a Torino*, organizzata

dai Musei Reali per il cinquecentesimo anniversario della morte di Leonardo. Ma bisogna anche ricordare gli eventi che l'Accademia ha organizzato per il cinquantesimo anniversario dell'allunaggio in collaborazione con Infini. To-Planetario di Torino e numerosi altri Enti locali: dalla rievocazione degli studi sulla Luna compiuti nei primi decenni dell'Ottocento dal nostro Socio Giovanni Plana (14 giugno) alla ricostruzione interdisciplinare della presenza del tema lunare nell'astronomia, nella letteratura e nella musica (23 ottobre). Per il secondo anno consecutivo, da gennaio a marzo 2019, è stato realizzato un ciclo di conferenze per informare sulle procedure di restauro e valorizzazione dei Beni culturali (*I Beni culturali tra valorizzazione, restauro e conservazione*), ancora una volta differenziando al massimo la scelta delle opere trattate: una vecchia pellicola cinematografica (*Maciste alpino* del 1916), un quadro (*Alchemy* di Jackson Pollock) e un complesso architettonico (la Fontana di Ercole alla Reggia di Venaria). Per questa iniziativa sono stati coinvolti il Museo del Cinema, la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia e la Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino. Grazie alla ormai tradizionale collaborazione con il Sistema Scienza Piemonte, è stato organizzato, da marzo a maggio, un ciclo di cinque conferenze sul tema della geologia (*Conoscere il passato per gestire meglio il futuro*), con l'obiettivo di mostrare, spesso con il riferimento a specifiche realtà del Territorio, come la comprensione dei processi geologici possa fornire utili informazioni per mitigare gli effetti negativi dei rapidi cambiamenti ambientali prodotti dall'uomo. Infine non sono mancate iniziative relative alla discussione di problemi di attualità, come una conferenza sui Bit-coin (18 febbraio), un incontro di studio per ricordare l'adozione del nuovo Sistema Internazionale di misura (20 maggio) in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica e un altro sulle nuove metodologie metrologiche quantistiche, in occasione del Convegno internazionale *Quantum 2019* (29 maggio).

Occorre inoltre ricordare che alcuni di questi Convegni o giornate di studio sono stati accompagnati da percorsi espositivi, in cui la narrazione dei relatori ha trovato esemplificazione e integrazione nel materiale librario, archivistico o strumentale conservate nell'Accademia.

Il quadro delle cooperazioni sul Territorio non sarebbe completo senza ricordare quelle con i due Atenei torinesi. Con l'Università degli Studi di Torino è già in vigore da più di un anno una Convenzione per la collaborazione scientifica, mentre un'analoga Convenzione è stata stipulata in queste settimane con il Politecnico. Né deve essere dimenticata la partecipazione dell'Accademia alle più importanti manifestazioni culturali torinesi, dalla Biennale Democrazia al Salone internazionale del libro, dal Festival del Classico alla Notte internazionale dei Ricercatori.

Nella cornice dell'interazione con altri Enti culturali svolge ovviamente una funzione di primo piano la collaborazione con le altre Accademie. I

rapporti con l'ALLEA sono già stati menzionati. La cooperazione con le altre due Accademie torinesi, l'Accademia di Agricoltura e l'Accademia di Medicina si è concretata nella tradizionale riunione congiunta con la trattazione di un unico tema da tre prospettive diverse (6 dicembre). Quest'anno il tema è stato quello del tempo, in modo da riconnettersi anche al convegno interdisciplinare su *Dimensioni e illusioni del tempo*, tenuto in diverse date e diverse sedi in collaborazione con l'Università di Torino e il Planetario di Infini.To. In particolare si è rafforzata la collaborazione con l'Accademia di Medicina, che ha portato ad alcune manifestazioni comuni, tra cui la commemorazione della figura di Rita Levi Montalcini (17 settembre), e il sopra citato convegno su Giuseppe Levi, nonché l'organizzazione, per il prossimo anno accademico, di una nutrita serie di conferenze sui problemi sociali e medici legati alla condizione dell'invecchiamento. A fronte di questi promettenti impegni, appare invece ancora insoddisfacente la cooperazione tra le Accademie italiane. È stata firmata una Lettera di intenti per la collaborazione scientifica con l'Accademia Ligure di Scienze e Lettere, ma è sicuramente suscettibile di ulteriori sviluppi la cooperazione con le due maggiori Accademie settentrionali, l'Istituto Lombardo e l'Istituto Veneto. Sul piano nazionale, ho personalmente sollecitato il Presidente dell'Unione Accademica Nazionale (UAN) a intensificare la rete di interazione tra le diverse Accademie italiane, inizialmente almeno sul piano dell'informazione delle rispettive iniziative.

Risultato dell'attività scientifica dell'Accademia sono anche le pubblicazioni cui ha messo capo nello scorso anno accademico. Oltre ai consueti *Atti e Memorie* relativi alle due Classi, l'Accademia ha pubblicato singoli volumi specifici, sia autonomamente (con i *Quaderni*), sia in collaborazione con editori esterni, come Il Mulino, Olschki, Dell'Orso, Hapax. In parte questi volumi sono l'esito di convegni o giornate di studio, quali *Gli intellettuali europei e la grande guerra*, a cura di chi vi parla, *Duecento anni di cristalli misti*, a cura di G. Ferraris e R. Oberti, *Pensieri sull'imitazione. Johann Joachim Winckelmann tra storia dell'arte, ideali politici e «Altertumswissenschaft»*, a cura di G.F. Gianotti, oltre al già citato *Cucire parole, cucire molecole. Primo Levi e il sistema periodico*, a cura di A. Piazza e F. Levi. In altri casi le pubblicazioni sono intese a valorizzare le nostre collezioni librerie e archivistiche, come *Il decifratore e l'abate. Il carteggio tra Champollion e Costanzo Gazzera*, a cura di S. Einaudi, e i quattro volumi che raccolgono i taccuini di Carlo Vidua, *In viaggio dal Grande Nord e all'Impero ottomano*, a cura di A. Invernizzi e A. Roccati.

Accanto all'attività di promozione scientifica, l'Accademia ha continuato a svolgere la sua funzione bibliotecaria e archivistica. Oltre a incrementare il proprio patrimonio entro i suoi limiti istituzionali, è proseguita con regolarità la catalogazione di nuovi volumi, quali quelli del lascito Galletto o della

donazione del già presidente Rossi, la schedatura degli opuscoli del lascito Millon e l'inventariazione del fondo Piverone.

Mediante lo scanner planetario in dotazione dell'Accademia e con l'attività dei giovani coinvolti nel progetto di Alternanza Scuola Lavoro, in collaborazione con i licei torinesi, è proseguita la digitalizzazione di manoscritti e di carteggi (in particolare il fondo «manoscritti rilegati» e il vastissimo carteggio di Vittorio Cian). Inoltre, sta proseguendo l'innovativo progetto sui Linked Open Data, di cui l'Accademia è capofila per il Coordinamento delle Biblioteche Speciali di Area metropolitana.

Accanto alle attività scientifica e biblio-archivistica, tradizionalmente proprie della nostra come di altre Accademie, l'Accademia delle Scienze di Torino ha continuato a svolgere con grande impegno nell'a.a. 2018-19 quello che considera uno dei nuovi compiti delle Accademie nella società contemporanea: cioè l'attività di progettazione per la scuola, sia sul fronte della formazione per gli insegnanti sia su quello della didattica per studenti.

Per quanto riguarda l'attività di formazione e aggiornamento per gli insegnanti, da molti anni l'Accademia delle Scienze è partner della Fondazione «I Lincei per la scuola», nata con l'obiettivo di creare una rete nazionale di Poli per il miglioramento dei sistemi d'istruzione e di formazione nazionali. Nello scorso anno accademico l'Accademia ha realizzato in questo quadro corsi di formazione nell'ambito della matematica, della fisica, delle scienze naturali, dell'italiano e delle lettere classiche. Le attività formative, articolate in lezioni frontali e in laboratori, sono svolte o coordinate da membri dell'Accademia in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, il Museo Regionale di Scienze Naturali, il Politecnico e l'Università degli Studi di Torino. È inoltre importato rilevare che dall'a.s. 2018-19 l'Accademia è ente accreditato dal Miur per l'attività di formazione del personale docente.

Sul piano della didattica rivolta direttamente agli studenti l'Accademia ha organizzato nello scorso anno laboratori per la scuola sia primaria sia secondaria. Nel primo caso ci si è proposto di avvicinare i bambini alla scienza e alla sua storia attraverso personaggi che ne sono stati protagonisti, incentrando gli incontri sulla figura di un illustre Socio della nostra Accademia (ad esempio Amedeo Avogadro per la chimica, Charles Darwin per la biologia, Luigi Lagrange per il sistema metrico decimale, Bernardino Drovetti per l'egittologia, Luigi Rolando e Rita Levi Montalcini per le neuroscienze). I laboratori per la scuola secondaria hanno invece approfondito alcuni aspetti delle discipline scientifiche inserendole nel loro contesto storico, generalmente trascurato dall'insegnamento scolastico.

Last but not least, tra le finalità dell'Accademia vi è quella di elargire Premi, ma l'Accademia non è solo erogatrice, bensì anche destinataria di Premi, ovviamente nella persona dei suoi Soci. Poiché la nostra comunità riceve lustro da questi premi e riconoscimenti, mi piace qui ricordarli singolarmente.

Paola Bonfante è stata nominata membro dell'Accademia Europaea, Gastone Cottino ha ricevuto il Premio Redenti attribuito a studiosi alternativamente di diritto commerciale e diritto processuale/civile, a Gian Luigi Beccaria è stato attribuito Premio Dante-Ravenna, Paolo Roberto Federici è stato nominato Socio Corrispondente dell'Accademia dei Georgofili (Firenze), Giacomo Rizzolatti ha ricevuto la *Laurea honoris causa* dall'Universidad della Repubblica di Montevideo, Roberta Oberti è stata nominata Socio corrispondente della Accademia Nazionale dei Lincei, Vincenzo Barone ha ricevuto il Prix Franco-Italien per il 2019 come «riconoscimento per il suo eminente lavoro nel campo dei metodi di chimica quantistica per il calcolo di proprietà molecolari elettroniche e spettroscopiche. Il premio, biennale, creato dalla Société Chimique de France in collaborazione con la Società Chimica Italiana, è anche in «riconoscimento dei forti legami instaurati con i chimici francesi». Carlo Ossola ha ricevuto la *Laurea honoris causa* in «Lingue straniere» nell'Università di Urbino e Franco Marengo il Premio Tartufari per le Letterature comparate. Il Socio straniero Jürgen Osterhammel ha vinto il Premio Balzan 2018 per la Storia e il Großes Bundesverdienstkreuz mit Stern della Repubblica Federale di Germania. Tra i Soci corrispondenti Erasmo Carrera ha ricevuto la «JN Reddy Medal», Giovanni Barla è nominato «CAS President's International Fellowship for Distinguished Scientists» presso l'Accademia delle Scienze cinese e il «17th Nonveiller Lecture, in Split/Omis», nomina della Società geotecnica croata e il «XXXVI Manuel Rocha Memorial Lecture» della Fondazione Calouste Gulbenkian (Lisbona), una nomina della Società geotecnica portoghese; Lucia Caporaso è stata eletta coordinatrice nazionale del progetto PRIN 2017-2017SSNZAW, dal titolo «Advances in Moduli Theory and Birational Classification», mentre Rodolfo Carosi è stato nominato coordinatore nazionale del Gruppo Italiano di Geologia Strutturale della Società Geologica Italiana (triennio 2020-2022) e rappresentante italiano titolare in IUGS (International Union of Geological Sciences) della commissione CNR-IUGS dal 2019 al 2022; Carlo Borghero ha vinto il Premio Linceo per la Filosofia, Mario Losano è stato nominato «Scienziato Associato» presso il Max-Planck-Institut per la Storia Giuridica Europea (Francoforte sul Meno) e ha ricevuto il Dottorato *honoris causa*, Università Federale della Paraíba (Joao Pessoa, Brasile); Marco Revelli ha vinto il premio Biella «Letteratura e industria» per il volume *Non ti riconosco. Viaggio eretico nell'Italia che cambia* (Einaudi).

Prima di concludere, vorrei ricordare che le attività dell'Accademia sono state possibili con i contributi del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, del Ministero per i Beni e le Attività culturali e il Turismo, della Regione Piemonte e di altri enti minori, ma soprattutto, per la parte di gran lunga prevalente, con i contributi della Compagnia di San Paolo. Colgo quindi l'occasione per rinnovare l'espressione della nostra più viva gratitudine al

Presidente e Consocio Profumo e al Segretario generale dott. Anfossi. Ma la nostra gratitudine nei confronti della Compagnia è motivata, oltretutto dal sostegno ordinario alle attività culturali, dal finanziamento che ha consentito e consentirà gli ingenti lavori di restauro e rifunzionalizzazione del palazzo che abitiamo, il seicentesco Collegio dei Nobili. Ricordo che dal 2005 al 2017, in quattro diverse fasi, sono stati ristrutturati tutti i locali occupati dall'Accademia per le sue attività istituzionali. Attualmente sta per essere avviata una fase finale di lavori che interesserà il corpo delle opere «a finire», con il recupero di tutti gli ulteriori spazi di proprietà dell'Accademia.

In conclusione, desidero esprimere pubblicamente la mia soddisfazione e la mia gratitudine al Consiglio di Presidenza, che ha programmato l'attività dell'Accademia e risolto problemi a volte complessi, alla Cancelliera, alla Responsabile dell'Archivio e della Biblioteca, alla Segretaria di Presidenza e al personale tutto, il cui lavoro è stato come sempre insostituibile. Infine vorrei ringraziare ancora una volta tutti i Soci che hanno dato il loro prezioso contributo. Questa intensa e molteplice attività ha fatto sì che l'Accademia abbia fatto anche quest'anno un passo in più verso ciò che deve essere, un polo in cui energie plurime e competenze complementari si mettono a disposizione per un progetto unitario di produzione, conservazione e diffusione della cultura. Sarebbe illusorio pensare che il completo conseguimento di questo obiettivo sia a portata di mano, ma ci consola il pensiero che stiamo impegnando tutte le nostre forze per avvicinarvi sempre di più.